

Quest'ingordigia di dominio aveva spinto le cose a un segno, che quasi tutte le potenze avevano qualche cosa a pretendere dalla repubblica, e fu dessa che mandò ora in rovina Venezia. Per venir presto ad un accordo coll'imperatore i Veneziani nei negoziati della pace avevano sacrificato gl'interessi del loro alleato francese. La conseguenza fu un totale mutamento della politica francese.

Nella seconda metà del novembre convennero in Cambrai il consigliere intimo di Massimiliano, Matteo Lang, un ambasciatore inglese e uno spagnolo, il cardinale Amboise, l'onnipotente ministro di Luigi XII, e finalmente Margherita, figlia dell'imperatore.

Ivi il 10 dicembre 1508 erano già condotti a termine gli accordi noti sotto il nome della lega di Cambrai. Fra questi era destinato alla pubblicazione solo il patto di pace tra l'imperatore e il re francese, col quale fra l'altro si stabiliva l'investitura di Milano a favore di Luigi XII e dei suoi successori. Quale scopo principale dei confederati viene qui assegnata la guerra contro i Turchi: ma prima dovevasi costringere Venezia alla restituzione dei domini conquistati. I particolari sulla lega a tal uopo conclusa, e alla quale si lasciava libero l'accesso al papa e al re di Spagna, venivano stabiliti in un secondo trattato segreto. Gli alleati si obbligavano di costringere la repubblica a restituire al papa le città romagnole, al re di Spagna le piazze marittime dell'Apulia, all'imperatore Rovereto, Verona, Padova, Vicenza, Treviso e il Friuli, al re di Francia Brescia, Bergamo, Crema, Cremona, Ghiara d'Adda e tutti i feudi del Milanese. Ove poi accedesse alla lega, il re di Ungheria riavrebbe gli antichi possedimenti ungheresi in Dalmazia e Croazia, e così il duca di Savoia il regno di Cipro, il duca di Ferrara e il marchese di Mantova tutti i domini loro strappati dai Veneziani. La Francia darà il segnale di guerra il 1° aprile, il papa lancerà la scomunica e l'interdetto su Venezia ed esigerà l'appoggio di Massimiliano come protettore della Chiesa così che l'imperatore venga quindi prosciolto dagli obblighi contratti verso la repubblica e quaranta giorni dopo l'offensiva presa dai Francesi possa anche egli cominciare le ostilità.¹

punto di vista veneziano). Cfr. anche H. V. VOLTELINI in *Mitteil. der Geogr. Gesellschaft in Wien* 1916, 504: «Dispotica e avida, come tutte le potenze marittime e trafficanti, (Venezia) aveva considerato l'Adriatico come suo esclusivo possesso e occupato i luoghi costieri della Romagna e delle Puglie».

¹ Rassegna delle fonti per la storia della lega di Cambrai presso HAUSER, *Sources* I, 479 ss.; DUMONT IV, 1, 109 s. LE GLAY I, 225 ss. LANZ, *Einleitung* 93 s. HUBER III, 374 s. Cfr. anche *Arch. stor. ital.* 3ª serie, IV 1, 126 s. SCHIRMACHER VII, 560 ss.; BONARDI, *Venezia e la lega di Cambrai* 227 ss. (critica il